

Erg Wind 4 srl

Via de Marini 1 - Genova (GE)

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO EOLICO NEI COMUNI DI MOTTA MONTECORVINO E VOLTURARA APPULA (FG), IN LOCALITA' SERRA DEFENZA, DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 42 MW



Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384
www.bfpgroup.net - info@studiobfp.com

AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE INTEGRATO
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
OHSAS 18001:2007
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena Miglionico
ing. Antonio Crisafulli
ing. Tommaso Mancini
ing. Giovanna Scuderi
ing. Dionisio Staffieri
ing. Giuseppe Federico Zingarelli
geom. Francesco Mangino
geom. Claudio A. Zingarelli

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO



ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA		
E02	RELAZIONE TECNICA GENERALE DI PROGETTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI		19042	D		
			CODICE ELABORATO			
			DC19042D-E02			
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
01			-	-		
			NOME FILE	PAGINE		
			DC19042D-E02_REV01.doc	13 + copertina		
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato	
00	20/07/19	Emissione	Mancini	Crisafulli	Pomponio	
01	22/07/19	Modifica tabella pag.9	Mancini	Crisafulli	Pomponio	
02						
03						
04						
05						
06						

Elaborato realizzato con sistema WORD. E' vietata la modifica manuale.

Mod. P-19 Rev. 2 22.08.18

SOMMARIO

1. GENERALITA'.....	2
1.1. Oggetto	2
1.2. Caratteristiche generali del campo eolico	3
1.3. Caratteristiche dell'aerogeneratore	3
1.4. Principali scelte progettuali relative all'impianto elettrico.....	5
2. NORME E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO.....	5
3. RETE A MEDIA TENSIONE DI RACCOLTA	6
3.1. Descrizione.....	6
3.2. Cavi elettrici	7
3.3. Segnalazione della presenza dei cavi	10
4. SOTTOSTAZIONE DI TRASFORMAZIONE E IMPIANTO DI CONSEGNA.....	10
4.1. Generalità	10
4.2. Descrizione Generale.....	11
4.3. Rete di terra.....	11
4.4. RTU della sottostazione e dell'impianto AT di consegna.....	11
4.5. SCADA	12
5. APPARECCHIATURE DI SOTTOSTAZIONE.....	12
5.1. Protezione lato MT	12
5.2. Protezione di interfaccia	13
5.3. Protezione del trasformatore MT/AT	13
6. RACCORDO 150 KV AEREO ALLA SOTTOSTAZIONE TERNA	13

1. GENERALITA'

1.1. Oggetto

L'intervento progettuale interessa l'efficientamento energetico dell'impianto eolico in esercizio della società ERG Wind 4 srl, con sede legale in via de Marini 1 - Genova (GE).

L'impianto ricade entro i confini amministrativi della Regione Puglia, in provincia di Foggia, nei territori comunali di Motta Montecorvino e Volturata Appula, in località Serra Defenza.

Il parco eolico in esercizio è costituito da n. 25 aerogeneratori tralicciati tipo Vestas V-47 della potenza nominale di 0,60 MW ciascuno, aventi una potenza totale di circa 15 MW distribuite tra i comuni di Motta Montecorvino (18 aerogeneratori), località Serra Defenza e Volturara Appula (7 aerogeneratori), località Piano Santa Lucia.

L'intervento progettuale prevede la rimozione di 18 macchine esistenti tralicciate, nel territorio di Motta Montecorvino e l'installazione nella stessa area d'impianto di 9 aerogeneratori di nuova generazione della potenza massima di 4,2 MW, per una potenza totale massima di 37,8 MW, e delle opere elettriche di adeguamento del cavo MT esterno di connessione esistente alla sottostazione elettrica ubicata nel comune di Volturara Appula (FG) alla quale è connesso l'attuale impianto eolico. Anche la sottostazione esistente sarà oggetto di adeguamento elettrico alla nuova potenza installata.

Gli aerogeneratori ricadenti nel territorio del comune di Volturara Appula non sono oggetto di intervento.

La potenza complessiva dell'impianto sarà di 42 MW e sarà costituito da:

- N.9 nuovi aerogeneratori della potenza di 4,2 MW da ubicare nel comune di Motta Montecorvino;
- N.7 aerogeneratori (esistenti) della potenza di 0,6 MW ubicati nel comune di Volturara Appula.

Gli impianti ed opere da eseguire sono quelli sinteticamente sotto raggruppati:

- rete di distribuzione interna a MT (30 kV) in cavo interrato per la interconnessione degli aerogeneratori costituenti il parco eolico e per la connessione degli stessi alla sottostazione di trasformazione MT/AT;
- sottostazione di trasformazione MT/AT sita nei pressi del punto di consegna AT;
- raccordo AT (150 kV) in cavo interrato dalla sottostazione di trasformazione al punto di consegna AT nella esistente Sottostazione TERNA;
- rete di monitoraggio in fibra ottica tra le torri eoliche e la sottostazione.
- Impianti di messa a terra.

1.2. Caratteristiche generali del campo eolico

Il nuovo impianto eolico per la produzione di energia elettrica avrà le seguenti caratteristiche generali:

- ◆ n° 9 aerogeneratori della potenza massima di circa 4,2 MW ciascuno, saranno ad asse orizzontale, costituiti da un sistema tripala, con generatore di tipo asincrono, del diametro del rotore pari 117 m, un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 180 m, comprensivi al loro interno di cabine elettriche di trasformazione BT/MT;
- ◆ rete elettrica interrata a 30 kV per l'interconnessione tra gli aerogeneratori e la sottostazione;
- ◆ la sottostazione utente di Trasformazione AT/MT e Consegna sarà la stessa alla quale si collega l'attuale impianto eolico, adiacente alla Stazione elettrica TERNA.
- ◆ raccordo AT 150 kV aereo esistente tra la sottostazione e il punto di consegna nella sottostazione TERNA;
- ◆ rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare.

1.3. Caratteristiche dell'aerogeneratore

In particolare, trattasi di aerogeneratori trifase con potenza massima di 4200 kW e tensione nominale di 720 V.

Le pale della macchina sono fissate su un mozzo e nell'insieme costituiscono il rotore che ha diametro massimo di 117 m; il mozzo a sua volta viene collegato ad un sistema di alberi e moltiplicatori di giri per permettere la connessione al generatore elettrico, da cui si dipartono i cavi elettrici di potenza, in bassa tensione verso il trasformatore BT/MT.

Tutti i componenti su menzionati, ad eccezione del rotore, sono ubicati in una cabina, detta navicella, la quale a sua volta, è posta su un supporto cuscinetto in modo da essere facilmente orientabile secondo la direzione del vento. L'intera navicella (realizzata in materiale plastico rinforzato con fibra di vetro) viene posta su di una torre tronco-conica tubolare.

Oltre ai componenti prima detti, vi è un sistema di controllo che esegue diverse funzioni:

- ✓ il controllo della potenza, che viene eseguito ruotando le pale intorno al proprio asse principale in maniera da aumentare o ridurre la superficie esposta al vento, in base al profilo delle pale;
- ✓ il controllo della navicella, detto controllo dell'imbardata, che serve ad inseguire la direzione del vento, ma che può essere anche utilizzato per il controllo della potenza;
- ✓ l'avviamento della macchina allorché è presente un vento di velocità sufficiente, e la fermata della macchina, quando vi è un vento di velocità superiore a quella massima per la quale la macchina è stata progettata.

L'intera navicella viene posta su di una torre avente forma conica tubolare. La velocità del vento di avviamento è la minima velocità del vento che dà la potenza corrispondente al massimo rendimento aerodinamico del rotore. Quando la velocità del vento supera il valore corrispondente alla velocità di avviamento la potenza cresce al crescere della velocità del vento. La potenza cresce fino alla velocità nominale e poi si mantiene costante fino alla velocità di *Cut-out wind speed* (fuori servizio).

Per ragioni di sicurezza a partire dalla velocità nominale la turbina si regola automaticamente e l'aerogeneratore fornirà la potenza nominale servendosi dei suoi meccanismi di controllo.

L'aerogeneratore si avvicinerà al valore della potenza nominale a seconda delle caratteristiche costruttive della turbina montata: passo fisso, passo variabile, velocità variabile, etc.

Tabella 1 – Scheda tecnica dell'aerogeneratore tipo

ROTORE	Diametro max	117 m
	Area spazzata max	10.751 mq
	Numero di pale	3
	Materiale	GRP (CRP) materiale plastico rinforzato con fibra di vetro
	Velocità nominale	6.7-17.5 giri/min
	Senso di rotazione	orario
	Posizione rotore	Sopra vento
TRASMISSIONE	Potenza massima	4.200 kW
SISTEMA ELETTRICO	Tipo generatore	Asincrono a 4 poli, con rotore a gabbia
	Classe di protezione	IP 54
	Tensione di uscita	720 V
	Frequenza	50 Hz
TORRE IN ACCIAIO	Altezza massima al tip (punta della pala)	180 m
	Numero segmenti	3
SISTEMA DI CONTROLLO	Tipo	Microprocessore
	Trasmissione segnale	Fibra ottica
	Controllo remoto	PC-modem, interfaccia grafica

1.4. Principali scelte progettuali relative all'impianto elettrico

Partendo dalle condizioni al contorno individuate nel paragrafo precedente, si sono studiate le caratteristiche dell'impianto elettrico con l'obiettivo di rendere funzionale e flessibile l'intero parco eolico.

- ✓ Gli aerogeneratori sono stati collegati con soluzione "entra-esce" raggruppandoli anche in funzione del percorso delle linee in cavo da installare, evitando sprechi di materiale, contenendo le perdite ed ottimizzando la scelta delle sezioni dei cavi stessi. Si sono così individuati tre sottocampi costituiti da tre di turbine ciascuno.
- ✓ All'interno della sottostazione utente di Trasformazione AT/MT e Consegna esistente, ubicata in posizione adiacente alla Stazione TERNA, saranno installati:
 - un nuovo trasformatore AT/MT 30/150 kV in sostituzione di quello attuale;
 - un trasformatore MT/MT 30/20 kV (dedicato alla linea proveniente dalle torri ubicate nel territorio di Volturara Appula);
 - installazione di nuovi quadri MT per la nuova configurazione.

Di conseguenza saranno sostituiti i relativi cavi di collegamento.

- ✓ I percorsi delle linee, illustrati nei disegni, potranno essere meglio definiti in fase di progettazione di dettaglio e costruttiva. All'atto dell'esecuzione dei lavori, i percorsi delle linee elettriche saranno accuratamente verificati e definiti in modo da:
 - evitare interferenze con strutture, travi, parti di altri impianti ed effetti di qualunque genere;
 - evitare curve inutili e percorsi tortuosi;
 - assicurare una facile posa o infilaggio delle condutture;
 - effettuare una posa ordinata e ripristinare la condizione ante-operam.

2. NORME E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Il progetto elettrico oggetto della presente relazione tecnica è stato realizzato nel rispetto dei più moderni criteri della tecnica impiantistica, nel rispetto della "regola dell'arte", nonché delle leggi, norme e disposizioni vigenti, con particolare riferimento a:

- Legge sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro: D. Lgs 81/08
- Legge n. 186 del 1/3/1968 Costruzione di impianti a regola d'arte;
- DM 24/11/1984 (Norme relative ai gasdotti);
- D.Lgs. 17/2010 (Direttiva Macchine);
- DM 05/08/1998 Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne;

- Norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), meglio specificate nelle relazioni specifiche (CEI EN 61936, CEI 11-17, ecc.).
- Norme e Raccomandazioni IEC;
- Prescrizioni e raccomandazioni Terna Spa: guide e specifiche tecniche;
- Prescrizioni e raccomandazioni della Struttura Pubblica di Controllo Competente (ASL/INAIL);
- Norme di unificazione UNI, UNEL, TERNA.
- Direttive europee.

Il rispetto della normativa sopra specificata sarà inteso nel modo più restrittivo, nel senso che non solo la progettazione sarà adeguata a quanto stabilito dai suddetti criteri, ma vi sarà un'analogia rispondenza alle normative da parte di tutti i materiali ed apparecchiature che saranno impiegati. Con preciso riferimento a quanto prescritto dalle Norme d'installazione degli impianti elettrici, saranno scelti materiali provvisti di marchio CE e Marchio Italiano di Qualità (I.M.Q.) per tutti i prodotti per i quali il marchio è esistente e ammesso. Saranno, comunque, rispettate le prescrizioni delle presenti specifiche, ove sono previsti dimensionamenti in lieve misura eccedenti i limiti minimi consentiti dalle Norme.

Gli impianti dovranno rispondere ai seguenti requisiti generali:

- Sicurezza ed affidabilità;
- Capacità di ampliamento;
- Accessibilità;
- Facilità di gestione.

3. RETE A MEDIA TENSIONE DI RACCOLTA

3.1. Descrizione

La rete elettrica a 30 kV interrata assicurerà il collegamento dei trasformatori di torre degli aerogeneratori alla sottostazione di trasformazione.

La rete MT di raccolta ha schema radiale ed è costituita da linee in cavo interrato collegate in entra-esce attraverso le cabine MT di torre, determinando tre sottocampi composti da tre aerogeneratori ciascuno.

Ciascuna delle suddette linee, a partire dall'ultimo aerogeneratore del ramo, provvede, con un percorso interrato, al trasporto dell'energia prodotta dalla relativa sezione del parco fino all'ingresso del quadro elettrico di raccolta, nella sottostazione di trasformazione AT/MT.

Il percorso di ciascuna linea della rete di raccolta è stato individuato sulla base dei seguenti criteri:

- minima distanza;
- massimo sfruttamento degli scavi delle infrastrutture di collegamento da realizzare;
- migliore condizione di posa (ossia, in presenza di forti dislivelli tra i due lati della strada, contenendo, comunque, il numero di attraversamenti, si è cercato di evitare la posa dei cavi elettrici dal lato più soggetto a frane e smottamenti).

Per le reti non è previsto alcun passaggio aereo.

3.2. Cavi elettrici

I collegamenti elettrici saranno tutti realizzati direttamente interrati mediante terna di conduttori unipolari, disposti a trifoglio, a corda rigida compatta in alluminio, isolati in gomma etilenpropilenica (EPR), tipo Eprotenax DHV o in alternativa isolati in XLPE, per una tensione di 18/30 kV, dotati di schermo metallico. Il cavo sarà del tipo ARG7H1R¹, o similare.

La potenza elettrica raccolta dall'area di produzione (MT) è trasferita in elettrodotto, in esecuzione completamente interrata, fino alla sottostazione di trasformazione/consegna (MT/AT).

L'elettrodotto si compone di due sezioni fondamentali:

1. il collegamento delle diverse torri tra di loro;
2. il collegamento dei gruppi di macchine con la sottostazione di consegna (SS).

Per il collegamento delle torri si prevede la realizzazione di linee MT costituite da collegamenti del tipo entra-esce. Le linee raccolgono, pertanto, l'energia prodotta dai generatori. Il percorso dell'elettrodotto di collegamento dei trasformatori (posti, come si è detto, all'interno delle torri) è rappresentato nelle tavole allegate.

Il percorso del collegamento del campo eolico alla SS è stato scelto tenendo conto:

- della necessità di utilizzare quanto più possibile la viabilità esistente;
- dell'esigenza di limitare al minimo i percorsi da realizzare su strade pubbliche accreditate di un discreto traffico veicolare.

Risultato progettuale è che tutto l'elettrodotto è per la maggior parte su viabilità rurale esistente. Il tracciato dei cavidotti dovrà essere quanto più rettilineo possibile e parallelo all'asse della strada.

¹ Per quanto riguarda i cavi non "CPR", se immessi sul mercato dopo il 01/07/2017, dovranno essere sostituiti con cavi "CPR" corrispondenti, qualora disponibili sul mercato prima dell'esecuzione dell'impianto **(D.lgs n 106 del 16/06/2017)**

I cavi saranno direttamente interrati tranne nei casi in cui sia necessaria una maggiore protezione meccanica, realizzata con tubazioni in PVC. Le eventuali tubazioni saranno a loro volta rinfiancate con sabbia (o terra vagliata) e lo scavo sarà riempito con terreno argilloso per 60 cm e materiale di risulta la parte restante (salvo diversa prescrizione dell'Ente Proprietario della strada).

Il cavo direttamente interrato garantisce una maggiore portata a parità di sezione rispetto al caso di cavo in tubo.

L'impiego di pozzetti o camerette deve essere limitato ai casi di reale necessità, ad esempio per facilitare la posa dei cavi lungo un percorso tortuoso o per la ispezionabilità dei giunti.

La scelta delle sezioni dei cavi è stata fatta considerando le correnti di impiego e le portate dei cavi per la tipologia di posa considerando anche che devono essere minimizzate le perdite.

Sono state utilizzate preliminarmente sezioni da 120, 185 e 400 mmq con tensione nominale 18/30 kV. Per il cavidotto di vettoriamento la linea è stata suddivisa in n. 2 terne che saranno posate nello stesso scavo per il tracciato condiviso.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati dei calcoli delle correnti di impiego (a tensione e potenza nominale e $\cos\phi$ 0,95), la scelta delle sezioni e la portata dei cavi MT per la posa interrata. I coefficienti di calcolo sono stati assunti secondo le seguenti ipotesi:

- resistività termica del terreno pari a $2,0 \text{ K}\cdot\text{m}/\text{W}$, ipotesi a favore della sicurezza rispetto alle prescrizioni della norma CEI 20-21; temperatura terreno pari a 20° C (CEI 20-21 A.3);
- fattori di riduzione quando nello scavo sono presenti più condutture;
- condizioni di posa con la situazione termica più critica.

La scelta della sezione è stata effettuata considerando che il cavo deve avere una portata I_z uguale o superiore alla corrente di impiego I_b del circuito. Sono stati così dimensionati i vari tratti di elettrodotto in base al numero di terne affiancate nello stesso scavo (a distanza di 200 mm tra loro). Per il cavidotto di vettoriamento, la scelta del numero di cavi e della sezione tiene conto anche della caduta di tensione sulla linea.

Sottocampi	Linee	Dist. (m)	Potenza (kW)	cos φ	U (V)	I (A)	Sezione (mm2)	N° Cond	Formazione cavi	Portata nominale (A)	Ca Tmp	Cd Deph	Cg Group	Ci Ther res	Iz (A)	ΔV (%)	ΔP (W)
------------	-------	-----------	--------------	-------	-------	-------	---------------	---------	-----------------	----------------------	--------	---------	----------	-------------	--------	--------	--------

Motta Montecorino - 37,8 MVA+4,2 MVA

1	LINE R-MT08/R-MT07	691	4.200	0,95	30.000	85,1	95	1	3x1cx95 mm2	209,32203	0,95	0,964	0,83	0,88	140	0,14%	6167,778
	LINE R-MT07/R-MT06	515	8.400	0,95	30.000	170,2	240	1	3x1cx240 mm2	354,23729	0,95	0,954	0,83	0,88	234	0,08%	7202,81
	LINE R-MT06-SSE	10800	12.600	0,95	30.000	255,2	630	1	3x1cx630 mm2	593,27731	0,95	0,954	0,68	0,88	322	1,11%	134044,5
2	LINE R-MT05/R-MT04	515	4.200	0,95	30.000	85,1	95	1	3x1cx95 mm2	209,32203	0,95	0,964	0,83	0,88	140	0,10%	4596,824
	LINE R-MT04/R-MT03	735	8.400	0,95	30.000	170,2	240	1	3x1cx240 mm2	354,23729	0,95	0,954	0,83	0,88	234	0,12%	10279,74
	LINE R-MT03-SSE	9590	12.600	0,95	30.000	255,2	630	1	3x1cx630 mm2	593,27731	0,95	0,954	0,68	0,88	322	0,99%	119026,5
3	LINE R-MT09/R-MT02	1230	4.200	0,95	30.000	85,1	95	1	3x1cx95 mm2	209,32203	0,95	0,964	0,68	0,88	115	0,24%	10978,82
	LINE R-MT02/R-MT01	790	8.400	0,95	30.000	170,2	300	1	3x1cx300 mm2	396,63866	0,95	0,954	0,68	0,88	215	0,10%	8921,529
	LINE R-MT01-SSE	8435	12.600	0,95	30.000	255,2	630	1	3x1cx630 mm2	593,27731	0,95	0,954	0,68	0,88	322	0,87%	104691,2

Ca: fattore di correzione per temperatura del terreno diversa da 20°C (ipotesi di temperatura 25 °C - da IEC 60502-2-2014, tabella B.11)

Cd: fattore di correzione per profondità di posa diversa da 0,8 m per cavi direttamente interrati (ipotesi di posa 1,2 m - da IEC 60502-2-2014, tabella B.12)

Cg: fattore di correzione per gruppi di circuiti formati da cavi unipolari in formazione trifase, direttamente interrati (da IEC 60502-2-2014, tabella B.19)

Ci: fattore di correzione della resistività termica del terreno diversa da 1,5 K•m/W per cavi unipolari direttamente interrati (ipotesi di resistività termica 2,0 K•m/W -da IEC 60502-2-2014, tabella B.14)

3.3. Segnalazione della presenza dei cavi

Al fine di evitare danneggiamenti nel caso di scavo da parte di terzi, lungo il percorso dei cavi dovrà essere posato sotto la pavimentazione, a non meno di 20 cm dal tegolino di protezione più alto, un nastro di segnalazione in polietilene.

Nell'attraversamento di aree private fino all'imbocco delle strade pubbliche dovrà essere segnalata la presenza dell'elettrodotto interrato posizionando opportuna segnaletica.

Su viabilità pubblica si dovranno apporre in superficie opportune paline segnaletiche con l'indicazione della tensione di esercizio e con i riferimenti della Società responsabile dell'esercizio della rete MT.

Successivamente alle operazioni di posa e comunque prima della messa in servizio, l'isolamento dei cavi a MT, dei giunti e dei terminali, sarà verificato attraverso opportune misurazioni secondo le norme CEI 11-17.

La curvatura dei cavi deve essere tale da non provocare danno agli stessi.

Le condizioni ambientali (temperatura, umidità) durante la posa dei cavi dovranno essere nel range fissato dal fabbricante dei cavi.

Per quanto riguarda le minime profondità di posa tra il piano di appoggio del cavo e la superficie del suolo si terrà conto di quanto segue:

- per cavi appartenenti a sistemi di Categoria 0 e 1: 0,5 m;
- per cavi appartenenti a sistemi di Categoria 2: 0,6 o 0,8 m;
- per cavi appartenenti a sistemi di Categoria 3: 1,0 o 1,2 m.

Nei tratti in cui si attraverseranno terreni rocciosi o in altre circostanze eccezionali in cui non potranno essere rispettate le profondità minime sopra indicate, dovranno essere predisposte adeguate protezioni.

4. SOTTOSTAZIONE DI TRASFORMAZIONE E IMPIANTO DI CONSEGNA

4.1. Generalità

La sottostazione MT/AT esistente ubicata nei pressi del punto di consegna, sarà il punto di raccolta e trasformazione del livello di tensione da 30 kV a 150 kV per consentire il trasporto dell'energia prodotta fino al punto di consegna alla rete di trasmissione nazionale e riceve l'energia prodotta dagli aerogeneratori attraverso la rete di raccolta a 30 kV. Per quanto riguarda la linea esistente che collega le torri ubicate nel territorio di Volturara Appula, sarà previsto un trasformatore MT/MT 30/20 kV che eleverà la tensione da 20 kV a 30 kV. Nella sottostazione la tensione viene innalzata da 30 kV a 150 kV e consegnata alla rete mediante

breve linea aerea a 150 kV che si attesta ad uno stallo di protezione AT alla Stazione elettrica TERNA esistente adiacente alla sottostazione stessa.

Pertanto saranno adeguate tutte le attrezzature alle nuove potenze.

4.2. Descrizione Generale

La sottostazione elettrica di conversione prevede che l'entrata dei cavi MT (30 kV) avvenga mediante posa interrata, mentre al fine di garantire il raccordo con la stazione RTN sarà mantenuta la breve linea aerea a 150 kV che si attesta ad uno stallo di protezione AT alla Stazione elettrica TERNA esistente adiacente alla sottostazione stessa.

La sottostazione MT/AT comprenderà un montante AT, che sarà principalmente costituito da:

- ◆ Trasformatore di potenza MT/AT (di nuova installazione);
- ◆ terna di scaricatori AT (già presenti);
- ◆ interruttore tripolare AT (già presente);
- ◆ terna di TA in AT (già presenti);
- ◆ terna di TV induttivi AT (già presenti),
- ◆ sezionatore tripolare (già presente)

All'interno dell'area recintata della sottostazione elettrica è ubicato un fabbricato, che sarà eventualmente adeguato alle nuove potenze, suddiviso in vari locali che a seconda dell'utilizzo ospiteranno i quadri MT, gli impianti BT e di controllo, gli apparecchi di misura, il trasformatore MT/BT per l'alimentazione dei servizi ausiliari, l'eventuale batteria di condensatori per il rifasamento.

4.3. Rete di terra

L'impianto di terra sarà adeguato, conformemente alle prescrizioni della Norma CEI EN 50522 ed alle prescrizioni della CEI 99-5. Per le connessioni agli armadi verranno impiegati conduttori di sezione adeguata. La scelta finale deriverà dai calcoli effettuati in fase di progettazione esecutiva.

Potrà essere posata nello scavo degli elettrodotti MT una eventuale corda di terra in rame elettrolitico di sezione di 50 mm² per collegare l'impianto di terra della sottostazione con gli impianti di terra della centrale (torri eoliche e cabine elettriche). La scelta finale deriverà dai calcoli effettuati in fase di progettazione esecutiva.

4.4. RTU della sottostazione e dell'impianto AT di consegna

Tale sistema deve rispondere alle specifiche TERNA S.p.A. Le caratteristiche degli apparati periferici RTU devono essere tali da rispondere ai requisiti di affidabilità e disponibilità richiesti e possono variare in funzione della rilevanza dell'impianto.

La RTU dovrà svolgere i seguenti compiti:

- Interrogazione delle protezioni della sottostazione, per l'acquisizione di segnali e misure attraverso le linee di comunicazione;
- Comando della sezione AT e MT della sottostazione;
- Acquisizione di segnali generali di tutta la rete elettrica;
- Trasmettere a TERNA S.p.A. i dati richiesti dal Regolamento di Esercizio, secondo i criteri e le specifiche dei documenti Terna.

La RTU sarà comandabile in locale dalla sottostazione tramite un quadro sinottico che riporterà lo stato degli organi di manovra di tutta la rete MT e AT, i comandi, gli allarmi, le misure delle grandezze elettriche.

4.5. SCADA

Il sistema SCADA (Supervisory Control And Data Acquisition) deve essere modulare e configurabile secondo le necessità e configurazione basata su PC locale con WebServer per l'accesso remoto.

La struttura delle pagine video del sistema SCADA deve includere:

- Schema generale di impianto;
- Pagina allarmi con finestra di pre-view;
- Schemi dettagliati di stallo.

Lo SCADA dovrà acquisire, gestire e archiviare ogni informazione significativa per l'esercizio e la manutenzione, nonché i tracciati oscillografici generati dalle protezioni.

5. APPARECCHIATURE DI SOTTOSTAZIONE

La misura dell'energia avverrà:

- sul lato AT (150 kV) in sottostazione di trasformazione (con apparecchiature ridondanti);
- nel quadro MT in sottostazione;
- eventualmente sul lato BT in corrispondenza dei servizi ausiliari in sottostazione.

La sottostazione MT/AT sarà conforme alle prescrizioni della normativa Enel e alle norme CEI già citate. Tutti i componenti sono stati dimensionati in base ai calcoli effettuati sulla producibilità massima dell'impianto eolico, con i dovuti margini di sicurezza, e in base ai criteri generali di sicurezza elettrica.

5.1. Protezione lato MT

La sottostazione sarà dotata di interruttori automatici MT per le linee di vettoriamento, sezionatori di terra, lampade di presenza rete ad accoppiamento capacitivo, trasformatori di

misura. Gli interruttori MT (con azionamento motorizzato) forniranno tramite relè indiretto la protezione dai corto circuiti, dai sovraccarichi, dai guasti a terra.

Sarà presente anche un nuovo trasformatore MT/BT per l'alimentazione dei servizi ausiliari di sottostazione. L'energia assorbita da tali utenze sarà misurata attraverso apposito misuratore ai fini fiscali.

5.2. Protezione di interfaccia

Tale protezione ha lo scopo di separare i gruppi di generazione a MT dalla rete di trasmissione ad alta tensione in caso di malfunzionamento della rete.

Sarà realizzata tramite rilevatori di minima e massima tensione, minima e massima frequenza, minima tensione omopolare. La protezione agirà sugli interruttori delle linee in partenza verso i gruppi di generazione e sarà realizzata anche una protezione di rincalzo nei confronti dell'interruttore MT del trasformatore MT/AT (protezione di macchina) per mancato intervento dei primi dispositivi di interfaccia.

5.3. Protezione del trasformatore MT/AT

La protezione di macchina è costituita da due interruttori automatici, uno sul lato MT, l'altro sul lato AT, corredati di relativi sezionatori e sezionatori di terra, lampade di presenza tensione ad accoppiamento capacitivo, scaricatori di sovratensione, trasformatori di misura e di rilevazione guasti. Sarà così realizzata sia la protezione dai corto-circuiti e dai sovraccarichi che la protezione differenziale.

6. RACCORDO 150 KV AEREO ALLA SOTTOSTAZIONE TERNA

La connessione tra la sottostazione di trasformazione utente e la sottostazione TERNA avverrà mediante linea aerea esistente a 150 kV.
